

«Statuto ma basta ostruzionismo»

di Mariolina Sesto

Istituzionalizzazione del governo ombra ma anche freno all'ostruzionismo. Corsia preferenziale per le proposte del Governo e, al tempo stesso, maggiori poteri al principale gruppo di opposizione. Che potrà contare in Parlamento su prerogative oggi inesistenti come la possibilità di chiedere un question time "immediato" al Governo, di formulare proposte inemendabili prima dell'arrivo in Aula e di ottenere una diretta tv al mese. Lungo queste linee sta prendendo corpo la proposta di riforma dei regolamenti parlamentari che il Pdl presenterà alla Camera e al Senato la prossima settimana.

La novità più eclatante è il riconoscimento in Parlamento del governo-ombra e del suo leader. «Una scelta - spiega Peppino Calderisi, uno degli estensori della proposta - che servirà a dare un riconoscimento istituzionale allo shadow cabinet del Pd facendolo uscire dall'assetto attuale funzionale solo a uno scopo propagandistico». Ma in cambio il Pdl chiede la rinuncia alle pratiche ostruzionistiche con l'introduzione alla Camera del contingentamento dei tempi anche durante l'esame dei decreti leggi. Diventerebbero così irripetibili le pratiche dilatorie usate dal Pd durante la discussione del decreto su Rete 4 o quelle messe in piedi ieri dall'Idv a proposito del Dl su Alitalia. In compenso - spiega ancora Calderisi - il governo ombra avrà la possibilità di chiamare l'esecutivo in carica a rispondere delle sue decisioni con un question time "immediato": sarà velocizzata la richiesta, il governo non potrà sottrarsi e, soprattutto, le domande e le risposte saranno "all'impronta". «Così - chiarisce il deputato Pdl - l'opinione pubblica avrà chiara qual è la posizione della maggioranza e quale quella dell'opposizione». Sempre in termini di visibilità, il maggior partito di minoranza otterrebbe la garanzia di una diretta tv al mese.

Sempre nell'ottica di un confronto propositivo tra i due maggiori schieramenti parlamentari, l'opposizione otterrebbe inoltre la possibilità di presentare proposte non soggette a emendamenti prima dell'arrivo in Aula (oggi è possibile intervenire con modifiche già in commissione) in modo da esporre e dibattere le sue ragioni in Assemblea con lo schieramento avverso. In questo quadro resterebbero comunque salve tutte le attuali prerogative degli altri gruppi di opposizione.

Altro capitolo aperto è quello dei contestatissimi maxiemendamenti approvati a colpi di fiducia soprattutto quando in discussione è la Finanziaria. Il regolamento dovrebbe tassativamente vietare questa pratica. Se infatti - ragionano nel Pdl - il Governo acquista una funzione di guida del procedimento legislativo, di vero comitato direttivo della maggioranza, come avviene, ad esempio, in Francia e in Inghilterra, non ci sarà più ragione di abusare della decretazione d'urgenza o di ricorrere a maxi-emendamenti e question di fiducia, talvolta abbinati.

Difficile dire quale sarà la risposta del Pd che, per parte sua, ha già presentato una prima proposta di riforma, primi firmatari Franceschini e Veltroni. Al momento il testo mira quasi esclusivamente a regolare la formazione dei gruppi ponendo un argine alla frammentazione. «Non abbiamo previsto l'istituzionalizzazione del governo ombra perché questa struttura è presente solo nei Paesi dove esiste una sola Camera politica - spiega il deputato Pd Gianclaudio Bressa -. La sua presenza in Parlamento avrà un senso dopo la riforma costituzionale che trasformerà il Senato in Camera delle Regioni».